

■ **AMANTEA** Mai inviati i documenti integrativi in Regione

Raccolta differenziata L'ente "si è fatto" bocciare

AMANTEA - L'amministrazione comunale di Amantea, guidata dal sindaco Mario Pizzino, ha perso un altro treno molto importante. La città, infatti, è stata esclusa dalla graduatoria provvisoria della Regione Calabria per ottenere finanziamenti finalizzati al potenziamento della raccolta differenziata.

Il motivo di esclusione è a dir poco assurdo: il Comune non ha inviato l'integrazione documentale richiesta dall'Ente regionale. Il bando era scaduto il 27 aprile 2017 quindi in gestione commissariale, ma l'integrazione è stata chiesta dalla Regione in data successiva al 5 giugno 2017 (indicativamente tra fine giugno e luglio o forse addirittura dopo l'estate), ovvero dopo l'insediamento dell'amministrazione comunale in carica. Le agevolazioni per i comuni beneficiari - gli 85 più popolosi della Calabria - sono state in media di poco inferiori a 700.000 mila euro, per un totale di 30 milioni di euro. L'intento era quello di far raggiungere almeno il 65% di raccolta differenziata nei comuni beneficiari entro il termine massimo del 31 dicembre 2020. Le spese funzionali alla realizzazione delle proposte progettuali, stando alle indicazioni fornite dalla Regione, dovevano essere commisurate allo svolgimento delle attività previste, ovvero: affidamento in house del servizio di Rd (spese per investimenti e spese per il servizio); auto-prestazione del servizio in amministrazione diretta (spese per investimenti); affidamento a terzi del servizio di Rd (costi di realizzazione); affidamento a terzi realizzazione/ampliamento centri di raccolta

(costi di realizzazione dell'infrastruttura).

La questione della raccolta differenziata in città è sempre stata motivo di forti scontri tra politici di maggioranza, opposizione e la Multiservizi che gestisce il servizio. Scontri dovuti principalmente al fatto che: a Campora San Giovanni, nonostante il livello di Rd in passato abbia raggiunto il 65% le tasse comunali non sono mai state diminuite così come promesso dai politici; al servizio fortemente contestato dalla cittadinanza per via dei sacchetti di spazzatura accumulati in diversi punti della città; alla mancata raccolta effettuata in molte contrade; al mancato pagamento da parte del Comune del servizio di che trattasi. Vale la pena ricordare, in merito a quest'ultimo punto, infatti, che prima dell'estate

2017 l'azienda aveva bloccato la raccolta proprio per il mancato introito, al 31 dicembre 2016, di ben 1.618.137 di euro (oltre interessi moratori). Un debito certificato anche dai revisori dei conti e che aveva spinto la Multiservizi a inviare una pec all'ex commissario straordinario Colosimo (24 aprile 2017), la quale aveva assunto l'impegno di onorare i debiti pregressi e di pagare alla Multiservizi le mensilità del 2017 man mano che maturavano. Invece i pagamenti alla data del 26 aprile 2017 ammontavano a 106.250 euro e 62.083 euro per un totale di 168.333 euro. La conclusione è che

alla data del 30 aprile il debito pregresso registrato era di oltre 1.900.000 euro. In queste condizioni il finanziamento regionale perso avrebbe certamente fatto comodo, anche se i debiti pregressi li pagherà lo Stato, ma il servizio sarebbe stato finalmente potenziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Comune di Amantea, sito al Borgo